

favore del mantenimento dell'8° reggimento nella sua sede storica. (4-12593)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la forte contestazione proveniente dalle libere professioni nei confronti dello strumento degli studi di settore sembra non trovare adeguato riscontro presso il ministero dell'economia e delle finanze;

è in corso un vero e proprio braccio di ferro fra i professionisti e l'amministrazione finanziaria su tale tema e nell'incontro avvenuto il 25 gennaio 2005 fra i rappresentanti delle libere professioni e la Sose (la società per gli studi di settore) si è registrato un dissenso pressoché assoluto;

i professionisti chiedono ragionevolmente di mantenere lo strumento degli studi di settore nella fase di sperimentazione, mentre l'amministrazione finanziaria propende per una prossima, se non imminente, definitiva validazione;

i professionisti insistono, come fanno da sempre con una serie di argomentazioni di grande pregio giuridico e difficilmente criticabili, nel sostenere che gli studi di settore non rappresentano fedelmente, e neppure adeguatamente, la realtà economica delle categorie professionali ed aggiungono che sono assolutamente incompatibili con il principio di cassa utilizzato dagli ordini per la registrazione dei compensi;

secondo l'interrogante, le obiezioni dei professionisti non paiono certamente peregrine sicché una seria meditazione s'impone al Ministro dell'Economia sulla opportunità di valicare definitivamente lo strumento degli studi di settore —:

se, in accoglimento della richiesta dei professionisti di non provvedere alla

validazione definitiva dello strumento degli studi di settore, non ritenga di dover personalmente intervenire alla prossima riunione della commissione di esperti già fissata per il giorno 16 febbraio 2005, riconoscendo in tal modo serietà all'impostazione data dai professionisti medesimi alla loro posizione critica, che si limita a svolgere osservazioni finalizzate a rendere meno conflittuale e meno schematico — e dunque più proficuo — il rapporto fra fisco e categorie professionali. (3-04127)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 143 del 1991, recentemente modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2004, ha stabilito che chi entro il 31 gennaio 2005, abbia un saldo sul libretto al portatore superiore ai 12.500 euro, deve recarsi in banca, per estinguere la summenzionata somma e suddividerla in altri libretti con importi inferiori;

per chi non ottempera a tale disposizione, la multa va dal 20 al 40 per cento a seconda dell'importo del libretto;

e tale sistema costituisce una facilitazione per coloro che ricorrono al riciclaggio;

in tal caso, il problema è costituito da circa 3 milioni e più di pensionati che, recandosi in banca 1 o 2 volte l'anno, non sono al corrente della nuova disposizione;

l'eventuale multa per l'incasso, porterà ad un *iter* giudiziario che ricadrà sempre sul povero risparmiatore —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare al fine di prorogare il termine richiamato in premessa e se non ritenga di dover intervenire con urgenza attraverso gli organi di informazione per segnalare a tutti i risparmiatori quel che accadrà ai possessori di libretti di rispar-

mio al portatore, per evitare soprattutto che pensionati e persone anziane subiscano, per non conoscenza della norma un grave ed ingiusto danno, tenuto conto della grande diffusione tra la popolazione italiana del libretto di risparmio al portatore. (4-12577)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sui prodotti petroliferi vi è una scandalosa speculazione e profitti immensi da parte delle compagnie petrolifere, senza che mai vi sia un intervento di riequilibrio praticato dall'ENI —:

se il Governo non ritenga di adottare opportune iniziative volte ad intervenire sull'aumento del prezzo dei carburanti data la grande speculazione che, secondo l'interrogante, viene portata avanti dalle compagnie petrolifere. (4-12586)

MISURACA, MARINELLO, AMATO, LA GRUA e MASINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alle vedove di congiunti dipendenti dalla pubblica amministrazione posti in quiescenza entro il 31 dicembre 1994, e deceduti in epoca successiva al 18 agosto 1995, all'atto dell'emissione del decreto di reversibilità, l'indennità integrativa speciale è stata conglobata e fissata nella misura del 60 per cento rispetto a quella percepita dal coniuge in vita. L'operato dell'INPDAP, appare incongruo ed illegittimo, anche secondo la più recente giurisprudenza, atteso che nella fattispecie sembra doversi ancora applicare il disposto dell'articolo 15 comma 5 della legge n. 274 del 1994, non abrogato dall'articolo comma 45 della legge n. 335 del 1995, con l'attribuzione dell'intero dell'indennità integrativa speciale sulla pensione di reversibilità correlata a trattamenti diretti liquidati fino al 18 agosto 1995;

l'INPDAP si è attenuto alle disposizioni del Ministero del Tesoro-Ragioneria generale dello Stato con nota del 28 settembre 1995 n. 187882 con la quale disponeva che le pensioni di reversibilità ai coniugi superstiti, qualunque sia la data di decorrenza della pensione diretta del dante causa, vanno liquidate in base ai requisiti ed alle misure previste dalla normativa dell'assicurazione generale obbligatoria, pertanto nel calcolo in percentuale della pensione va calcolato anche l'importo dell'indennità Integrativa Speciale percepita dal *de cuius*;

tale disposizione ha creato delle discriminazioni di trattamento tra le vedove dei coniugi collocati in pensione prima del 31 dicembre 1994 e fino al 18 agosto 1995, le quali percepiscono la pensione di reversibilità al 60 per cento della base pensionistica e il 100 per cento dell'Indennità Integrativa Speciale percepita in vita dal marito, in virtù del disposto dell'articolo 15 comma 5 della legge n. 724 del 1994, e le vedove i cui coniugi sono stati collocati in pensione ugualmente entro il 31 dicembre 1994, e deceduti successivamente al 18 agosto 1995, percependo tutto al 60 per cento;

talune vedove avendo i requisiti di cui sopra visti decurtata la reversibilità dell'identità integrativa speciale hanno impugnato il decreto ottenendo giustizia: la Corte dei conti-Sezioni Riunite, con sentenza n. 8/Q.M. del 17 aprile 2002, ha ritenuto fondate le doglianze delle vedove danneggiate. Altre Sezioni delle Corti dei conti, tra le quali quella dell'Aquila, con sentenza n. 291/2003 del 15 aprile 2003, ha accolto la richiesta delle ricorrenti dichiarando il diritto di esse a percepire l'identità Integrativa Speciale sulle rispettive pensioni di reversibilità nella misura intera ai sensi dell'articolo 15, comma 5 della legge n. 724 del 1994;

straordinario è stato l'impegno e tante le battaglie condotte dalla Sezione « Calogero Zucchetto » di Caltanissetta dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, al fine di sensibilizzare le autorità

competenti, portando a conoscenza delle Istituzioni tale situazione di disparità, col solo fine di trovare una soluzione equa per le vedove bisognose che si vedono decurtato quanto loro spettante di diritto —:

se sia a conoscenza di tale situazione dei fatti e quali urgenti iniziative di carattere normativo intenda adottare al fine di estendere i benefici di cui all'articolo 5, comma 5 della legge n. 724 del 1994, anche alle vedove danneggiate, ma che non si sono rivolte all'autorità giudiziaria. (4-12590)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat, in passato già beneficiaria di consistenti aiuti pubblici, continua a ricorrere alla cassa integrazione, che, in particolare, penalizza i dipendenti dello stabilimento di Termini Imerese —:

quali iniziative intendano adottare a tutela dei lavoratori della Fiat e, più specificamente, dello stabilimento di Termini Imerese. (4-12591)

LABATE e MAZZARELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti difensori civici nell'esercizio della propria attività hanno riscontrato problematiche inerenti l'interpretazione dell'articolo 19, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973 che solleva questioni inerenti il diritto dei cittadini alla rateazione delle somme iscritte a ruolo;

ai sensi del nuovo articolo 19, comma 52, del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973, « la richiesta di rateazione (delle somme iscritte a ruolo) deve essere presentata, a pena di decadenza, prima dell'inizio della procedura esecutiva »;

tuttavia, sull'indicazione « inizio della procedura esecutiva » vi sono diverse interpretazioni poiché alcuni Enti creditori ritengono iniziata la procedura esecutiva con la mera iscrizione di ipoteca (articolo 77 decreto del Presidente della Repubblica 602/1973) o di fermo amministrativo (articolo 86 decreto del Presidente della Repubblica 602/1973), mentre altri Enti ritengono che l'inizio della procedura esecutiva avvenga con il pignoramento ex articolo 491 c.p.c.;

tali diverse interpretazioni portano a conseguenze più o meno favorevoli poiché, nella prima ipotesi, il termine per la richiesta di rateazione è più breve; cosicché da un lato il cittadino non potrà più estinguere il proprio debito semplicemente a seguito della mera iscrizione di ipoteca o fermo amministrativo, compromettendo, altresì, le esigenze di un rapido e sicuro recupero del credito;

al riguardo, l'Agenzia delle entrate, nella circolare n. 52 del 1° ottobre 2003, ha indicato che la « procedura esecutiva è il processo di esecuzione forzata attraverso la quale l'ordinamento garantisce il soddisfacimento del diritto, se il diritto ha come oggetto l'obbligazione di denaro, quest'ultima ha inizio con il pignoramento, ai sensi dell'articolo 491 c.p.c ed analoga considerazione vale per il recupero dei crediti iscritti a ruolo, la cui procedura ha, normalmente, inizio con il pignoramento ad opera dell'Ufficiale della riscossione;

l'ipoteca legale prevista dall'articolo 77, comma 1, decreto del Presidente della Repubblica 602/1973, è invece una garanzia reale che il Concessionario, prima dell'inizio dell'espropriazione forzata, può iscrivere sui beni del debitore e dei coobbligati, sulla base di un'autonoma valutazione e al fine di assicurare il risultato della sua attività (...), essa attribuisce al Concessionario i diritti previsti dall'articolo 2808 c.c. ed, in particolare, il diritto di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo del ricavato dall'espropriazione e il diritto di procedere ad esecuzione sul bene anche se questo passi in proprietà d'altri;

quanto al fermo di beni mobili registrati (...) si tratta di un provvedimento di natura cautelare che impedisce, durante il periodo in cui opera, l'utilizzo e la libera disponibilità del bene» —:

se la locuzione « della procedura esecutiva » di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 602/1973, debba interpretarsi riferendola alla mera iscrizione di ipoteca o fermo amministrativo o, invece, al pignoramento ex articolo 491 c.p.c.. (4-12592)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere: se corrisponda al vero che l'Alitalia, che versa in una situazione di vistosa crisi, abbia sottoscritto o rinnovato contratti ed incarichi di consulenza a persone e società varie, anche per il corrente anno. (4-12598)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenuta all'interrogante dall'Assoconsum emerge che in Campania il costo del denaro è più alto quasi del doppio rispetto alle regioni del Nord-Italia;

a Napoli, ad esempio, i tassi di interesse a breve termine sono pari al 7,05 per cento, ad Avellino 7,75 per cento, a Caserta e Salerno 7,85 per cento, a Benevento 7,90 per cento; mentre a Bologna, ad esempio, il tasso è di appena il 4 per cento ed a Milano è del 4,20 per cento;

l'elevato costo del denaro incide negativamente sullo sviluppo economico della regione e sull'occupazione, spingendo molti giovani a trasferirsi in altre regioni —:

quali misure di propria competenza il Ministro, pensi di adottare per porre fine a questa situazione discriminatoria. (4-12605)

\* \* \*

## FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

secondo recenti rilevazioni da parte dell'ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito dei contratti a tempo determinato le sole collaborazioni coordinate continuative in un anno hanno registrato un aumento di spese pari al 40 per cento circa (cfr. *Italia Oggi* di mercoledì 26 gennaio 2005 alla pagina 35);

l'incremento di spesa registratosi per effetto dell'aumento delle collaborazioni coordinate continuative ha trovato traccia anche nella relazione di apertura dell'anno giudiziario pronunciata dal procuratore generale della Corte dei conti dottor Vincenzo Apicella;

è di tutta evidenza, secondo l'interrogante, che questo dato anomalo deriva dalla necessità, per le pubbliche amministrazioni, di aggirare un blocco delle assunzioni che se da una parte si è reso necessario per consolidare una linea tendenziale di buon andamento dei conti pubblici, dall'altra, inevitabilmente colpisce anche le amministrazioni virtuose che non hanno mai abusato delle assunzioni;

anche i cosiddetti tirocini formativi si prestano ad abusi interpretativi essendo evidente che le pubbliche amministrazioni non possono reclutare surrettiziamente tra neo-laureati, laureandi o specializzandi i dipendenti che lo Stato non consente loro di assumere con il blocco delle assunzioni;

appare peraltro necessario superare una situazione nell'ambito della quale da una parte lo Stato cura la spesa pubblica attraverso giustificatissimi provvedimenti inibitori e, dall'altra, le pubbliche amministrazioni, destinatarie di tali provvedimenti, inventano pratiche chiaramente